

Attorno al nuovo pozzo



Pellegrinaggio dei bambini

Come ogni sabato alle sei celebriamo la messa dagli ammalati - nella loro cappella nel cuore del villaggio - quelli con mutilazioni gravi che non possono muoversi.

Al rientro vedo già parecchi ragazzi davanti alla grotta. Poco alla volta arrivano tutti. Sono una settantina. Li accompagnano Silvain, Suor Catherine, Joseph e altri robusti giovanotti. Catherine porta parecchia roba alla missione: piatti, bicchieri, megafono, ghiacciaia. Da mettere in macchina. Facciamo una preghiera davanti alla grotta, poi si mettono in viaggio. Erano appena partiti che arriva in moto Padre Félix, il coadiutore della nostra parrocchia. Lo invito a venire con noi in macchina, ma preferisce raggiungere i ragazzi e camminare con loro. Devono percorrere 7 km attraverso sentieri in mezzo al bosco.



Verso le 8 arrivano Iroko e Gaulé, i due che hanno fatto la trivellazione a Sazirè. Carichiamo tutto e partiamo. Con noi c'è anche Gaston, il responsabile del consiglio foraneo di Kolowaré. Ci sono stati i fuochi di stagione e la pista è ripulita, anche se sempre brutta a tratti. Alle 9 siamo a Sazirè davanti alla chiesa. Ci sono già tanti ragazzi e adulti che ci aspettano, con Simon Pierre, il catechista della comunità. Dopo non molto arriva il gruppo di Atchibodow. Lo accolgo con qualche foto. Nella foto sopra: i nostri ragazzi davanti alla grotta prima della partenza, poi alcuni un gruppetto di Sazirè che ci attendevano con i loro bambini, poi la quarta foto il gruppo di Atchibodow.

Verso le 9,30 si sentono in lontananza dei canti. E' Kolowaré che arriva. Vado loro incontro. Si sono fermati al limitare del villaggio e stanno pregando il rosario sotto la guida di Silvain. Li accompagno poi nella loro entrata. E la festa comincia con canti e danze.



Arrivano poi anche altri gruppi, di Eyom, di Djagougou, e di altre fattorie vicine. Nella foto sopra il gruppo di Kolowaré in sosta al limitare del villaggio per una preghiera, poi si incammina verso il villaggio, l'incontro, la festa.

Ci spostiamo tutti accanto al nuovo pozzo. Tutti vogliono bere l'acqua fresca, buona e limpida. Intanto attendiamo padre Félix. Alle 10,30 non era ancora arrivato e iniziamo messa. Avevano

previsto la messa nella cappella, ma optiamo per un ampio spazio sotto gli alberi accanto alla nuova pompa. Siamo tutti sotto grandi alberi e il posto è molto fresco.



All'omelia dialoghiamo con i ragazzi. Partendo dalla pecora che si era persa in foresta, chiedo se si può andare in foresta la notte senza lampada o senza una pila. Poi chiedo qual è la nostra lampada che ci aiuta a vedere la strada e a non perderla. Uno risponde: è Gesù la nostra luce; un altro: lo Spirito Santo; un altro (musulmano): l'amore; e poi: la Parola di dio. Faccio allora ripetere a tutti: la tua Parola signore è lampada per i miei passi e luce per il mio cammino.

All'offertorio tutti i presenti hanno fatto un piccolo gesto per i bambini del mondo. Oggi è la festa dei bambini, di tutti i bambini del mondo, è la nostra Epifania. Avevamo consigliato di portare 100 franchi. Sono stati raccolti: 8750 franchi, 13 euro.



Alla fine della messa rancio per tutti. Il parroco aveva offerto ai ragazzi un sacco di riso. Suor Catherine aveva provveduto a portare del succo di "bissap" (vicino al tamarindo) e ne ha preparato una grande pentolata per tutti, piccoli e grandi. Anche noi invitati – Padre Félix ed io, la suora, Gaston, alcuni catechisti - Iroko e Gaulé che mi avevano portato a Sazirè con la loro macchina, abbiamo partecipato al festino. Con il riso c'erano anche pezzi di pollo inaffiato da birra di miglio..

E padre Félix? S'era perso nel bosco, anche se era in compagnia di Charles, il giovane che dà una mano alla missione. Il figlio di Simon Pierre è andato a ricuperarli con la moto e hanno festeggiato con noi..

Kolowaré, 24 Gennaio 2016